

DOMENICA 05 GENNAIO	II DOM. DOPO NATALE	09.30: Adriano Salis II Ann.
LUNEDÌ 06 GENNAIO	EPIFANIA DEL SIGNORE	09.30: Pro Populo
MARTEDÌ 07 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Vespri e comunione
MERCOLEDÌ 08 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Loi Giovanni
GIOVEDÌ 09 GENNAIO	FERIA	17.00: Esposizione SS. Sacramento, Adorazione per le vocazioni Vespri, comunione e benedizione Eu- caristica.
VENERDÌ 10 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Ledda Piero Trig.
SABATO 11 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.15: Loi Maria Franca
DOMENICA 12 GENNAIO	BATTESIMO DEL SIGNORE	09.30: Pro Populo Battesimo Gaia Maria Sardanù



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Gennaio 2014

Anno II

N. 65

VENIVA NEL MONDO LA LUCE VERA



Il susseguirsi delle liturgie in questo tempo di natale non ci dà tregua. Il messaggio natalizio risuona con insistenza e con forza: Dio si fa uomo, assume la natura umana, si rende visibile ed è pronto a farci conoscere il suo volto fissando con noi un appuntamento importante sul Golgota, dove si rivelerà in pienezza. Un bambino è offerto alla nostra meditazione e con Lui, con le sue scelte future, con la sua umanità, con il suo relazionarsi con gli uomini e con le donne che incontrerà, fino alla sua morte in croce, siamo chiamati a confrontarci, a domandarci se tutto ciò non nasconda qualcosa di grande per ciascuno di noi. Il vangelo di questa domenica è lo stesso del giorno di natale e ci ripresenta la grandezza del mistero che in questi giorni stiamo osservando come alla lente di ingrandimento. La persona di Gesù racchiude in sé qualcosa di così grande che è necessario approfondire molto per cercare di coglierne, almeno in parte, la grandezza. All'evangelista Giovanni piace l'immagine della luce, quella vera, per parlarci della Parola eterna che si fa carne. Il Natale è lo svelarsi della luce, ma, ahimè, è anche il drammatico rifiuto delle tenebre, ovvero lo svelarsi del mistero del male che rifiuta con tutte le proprie forze la luce che splende. Capisco che non ci fa piacere in questi giorni toccare questo tasto dolente, ma è la verità, la prima da accogliere, la prima luce da far splendere: il male che ci abita oppone un netto rifiuto all'incarnazione della Parola. Sembra paradossale: secoli di attesa e quando arriva il momento piuttosto che la gioia, l'atteggiamento più diffuso è l'indifferenza, segno di un violento rifiuto. Non me ne vogliate, ma la mia esperienza personale e pastorale in questi anni di ministero mi fanno giungere ad un'amara conclusione: il natale è tutto tranne che gioia profonda per il mistero di Colui che è nato per finire su una croce, respinto dagli uomini come il peggiore dei malfattori. Il bambino tenero che muove a compassione tutti in realtà è il Crocifisso, l'uomo della Croce, che si dispone a portare il peso delle tenebre che lo rifiutano. Il filo rosso che percorre la vita di questo bambino nella povertà della mangiatoia ha solo il suo inizio; per Lui la vita sarà un continuo scendere fino all'umiliazione della morte di croce (cfr. Fil 2,5-8). Se allora ci fermiamo un attimo, ci rendiamo subito conto che il Natale ha senso festeggiarlo se siamo proiettati già verso la Pasqua, se la mangiatoia ci rimanda alla croce o come piace molto agli orientali (vedi le icone), al sepolcro. Per vedere il vero volto di Dio non basta la mangiatoia di Betlemme è necessario che, dopo aver camminato dietro Gesù, ci dirigiamo al calvario e solo lì, nella contemplazione del Crocifisso capiremo che la sua storia, nascita compresa, va riletta alla luce della Pasqua.

Don Mariano

ORARIO CATECHISMO

DALLE ORE 15 ALLE 16:

I - II ELEMENTARE	CATECHISTE: Rosanna Sardino e Cristina Fanni.
III ELEMENTARE	CATECHISTA: Anna Fois.
IV ELEMENTARE	CATECHISTA: Lucia Pilleri.
V ELEMENTARE	CATECHISTA: Gabriella Demurtas.

DALLE ORE 16.15 ALLE 17.15:

I - II MEDIA	CATECHISTA: Rosella Serra.
III MEDIA + I SUP.	CATECHISTI: Francesco Spattara e Rosi Murino.

Ricordo alle famiglie **che il corso è di 8 anni** dalla prima elementare alla prima superiore. **Questo significa che se uno salta un anno (prima elementare compresa) dovrà seguire il corso nella classe persa.**

MERCOLEDI' ORE 19.00
CATECHESI PER GLI ADULTI
PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

GENNAIO
MESE DELLE VOCAZIONI



OGNI GIOVEDI'
ORE 17.00
ADORAZIONE PER LE VOCAZIONI

PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI

O Gesù, Pastore eterno delle anime, ascolta la preghiera nostra per i nostri Sacerdoti.

Illumina i pastori nella scelta, i direttori di spirito nel consiglio, gli educatori nella cultura delle vocazioni.

Donaci Sacerdoti che siano Angeli per purezza, tutti perfetti nell'umiltà, pieni di santo amore, eroi di sacrificio, apostoli della Tua gloria, salvatori e santificatori delle anime. Cuore Sacerdotale di Gesù, donaci santi sacerdoti. Cuore Immacolato di Maria, donaci santi Sacerdoti.



Epifania significa manifestazione.

Con questa solennità celebriamo il Signore Gesù, vero bambino e vero Dio, che si manifesta, si fa conoscere, si fa trovare dai Magi. I Magi sono uomini che assetati di Dio, lo cercano instancabilmente. E Gesù si fa trovare. I magi rappresentano tutti noi, che non ci accontentiamo delle sole realtà materiali, ma sentiamo il bisogno di andare "oltre". "Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme" (Mt 2,1). Studiando la natura percepiscono che non può non esserci un Creatore, un Signore. E si pongono alla ricerca, in cammino. I segni della natura ci indicano Dio, ma non ci fanno conoscere chi veramente Egli sia e dove trovarlo. Per questo i Magi domandano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo" (Mt 2,2). La risposta viene dalle Scritture: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele" (Mi 5,1). A Betlem è nato il nostro Dio fatto uomo per rendere ogni uomo partecipe della vita di Dio. I Magi lo riconoscono e gli offrono i loro doni. Il desiderio di Dio è iscritto nella natura stessa dell'uomo, perché Dio stesso ha posto in noi il desiderio di Lui. Dice S. Agostino: "Il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te". Ogni uomo dunque sente la necessità di questa ricerca. Ci aiuta la natura (la stella), ma ci porta alla meta la Bibbia che ci fa conoscere Dio e il suo progetto su ciascuno di noi. La Bibbia è come una lunga lettera che il Signore invia a ciascuno di noi e all'umanità intera. Nel brano riscontriamo anche altri personaggi: oltre i Magi, Erode (che vede in Gesù chi può limitare o abbattere il suo potere e perciò lo vuole eliminare); i sacerdoti del tempo (che conoscono Dio e il suo messaggio ma ne restano indifferenti); gli abitanti di Gerusalemme che "rimangono sconvolti", ma presto dimenticano tutto. Il brano ci parla anche di doni: oro, incenso e mirra; l'oro significa che questi cercatori riconoscono in Gesù l'unico vero Re; l'incenso che lo riconoscono come Dio; la mirra, un profumo con cui si ungevano i morti, significa che lo riconoscono come colui che è venuto a offrire la sua vita per la nostra salvezza. Con i doni i Magi consegnano a Gesù la loro vita e la loro fede. Anche la stella significa tante altre cose: della natura abbiamo già detto; ma c'è chi vede in essa la Grazia di Dio, l'azione dello Spirito Santo, la Carità con le buone opere... Si celebra, per l'Epifania, la Giornata Mondiale dei Ragazzi Missionari. Gesù ha voluto nascere e vivere come un qualsiasi ragazzo, ma senza dimenticare di essere Figlio di Dio. Aiutiamo i nostri ragazzi a comprendere che anche loro sono figli di Dio e a vivere di conseguenza; e ad essere, tra i loro coetanei, tanti Gesù Bambino, ragazzi come gli altri e figli di Dio come Gesù.

Don Mariano